aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2025-0472279
del 07/10/2025

REGIONE LIGURIA

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Settore Valutazione Impatto Ambientale
e sviluppo sostenibile

Allegati:------

n. rif. V480
Class./Fasc. 2024/13.17.2.0.0/19

Oggetto**:** **V480** (numero della pratica da citare nelle future comunicazioni) – Espressione della VIA da parte della Regione riguardo al progetto denominato: **"Realizzazione di un impianto eolico denominato "Parco eolico Pian del Melo - 9 MW", composto da due aerogeneratori, da realizzarsi in loc. Piandelmelo, nei Comuni di Savona (SV) e Cairo Montenotte (SV)".**

Proponente: BH Wind S.r.l.

VIA Regionale - Delibera n° 7/2024 e art. 17 c. 4bis l.r. n. 29/2017. Richiesta integrazioni ai sensi del punto 3 dell'allegato alla Delibera.

ELENCO DESTINATARI

In riferimento al procedimento in oggetto, con la presente si comunica che, a seguito dell'esame della documentazione fornita dal proponente, è stata evidenziata la necessità di chiedere i chiarimenti sotto riportati.

Si invita il proponente ad una puntuale ed approfondita visione della documentazione relativa al presente procedimento, resa disponibile in formato digitale sul sito www.regione.liguria.it – ambiente – procedimenti VIA – procedimenti in corso – n° 480.

PAESAGGIO:

Con riferimento alla matrice Paesaggio, il Settore competente, all'interno del contributo istruttorio, ha ravvisato la necessità di ottenere la seguente documentazione integrativa:

1. Elaborato grafico di planimetria delle aree delle piazzole degli aerogeneratori e della nuova viabilità di progetto (stato di fatto, stato id progetto, stato di raffronto e stato di dismissione) sufficientemente estese su rilievo con piano quotato comprensivo delle curve di livello, in scala adeguata (1:100 o 1:200), ove siano indicati, oltre ai tracciati esistenti e di progetto, i manufatti di servizio, le opere d'arte complementari e di sistemazione, le sezioni, le eventuali alberature interessate dall'intervento;
2. Elaborato grafico del profilo longitudinale (comprensivo di tutto gli elementi topografici: picchetti, distanze parziali, progressive ettometriche, quote del terreno, quote di progetto, curve e rettifili, livellette, variazioni di quote) della nuova viabilità

di progetto (stato di fatto, stato di cantiere, stato in esercizio e stato di dismissione), che collega il nuovo aerogeneratore, debitamente quotato, in scala 1:200 con indicazioni di scavi e riporti (giallo/rosso) e opere d'arte;

3. Elaborato grafico del profilo longitudinale (comprensivo di tutti gli elementi topografici: picchetti, distanze parziali, progressive, ettometriche, quote del terreno, quote di progetto, curve e rettifili, livellette, variazioni di quote) della nuova viabilità di progetto (stato di fatto, stato di cantiere, stato in esercizio e stato di dismissione) che collega il nuovo aerogeneratore, debitamente quotato, in scala 1:200 quote, con indicazione di scavi e riporti (giallo/rosso);
4. Elaborato grafico dello skyline del crinale in cui insistono i 2 aerogeneratori WTG02 e WTG03, debitamente quotato, in scala adeguata (1:500 o 1:1000) esteso al parco eolico esistente "Surite del Cuculo", comprensivo delle caratteristiche prestazionali, tipologiche/modello, dimensionali e cromatiche di ogni singolo aerogeneratore.

SUOLO:

Con riferimento alla matrice del Suolo, si evidenzia che, per il progetto in oggetto, appare necessario produrre le seguenti integrazioni:

5. Si effettui, per quanto concerne la "Tav.13 - Assetto Geomorfologico" riporti, la sovrapposizione in un'unica tavola delle opere a progetto (comprese le opere di cantierizzazione relative alla viabilità):
   - aree a suscettività al dissesto di cui al P.A.I. Dissesti Geomorfologici dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale per la porzione di territorio interessata dai lavori ricadente in Comune di Savona;
   - aree a pericolosità geomorfologica di cui alla DGR 428/2021 "L.r. 41/2014, art.33, c.6 e Norme di Attuazione Piano Assetto Idrogeologico (PAI) Fiume Po, art.58. Approvazione disciplina di tutela per i bacini padani ricadenti in Provincia di Savona e Imperia, per aree a pericolosità idraulica e geomorfologica da frana" per la porzione di territorio interessata dai lavori ricadente in Comune di Cairo Montenotte.
6. Colmare le carenze documentali del progetto riguardanti l'inquadramento vincolistico generale e le specifiche trattazioni di compatibilità previste dalle norme di riferimento sopra citate ovvero:
   - art. 16 c. 2 lett. i) (aree P4) e art. 16 c. 3quater (aree P3b) della Norma di attuazione del Piano di bacino per il rischio idrogeologico del Torrente Letimbro per le opere ricadenti nel territorio del comune di Savona;
   - art. 7 comma 10 della "Disciplina di tutela per aree a pericolosità idraulica e geomorfologica da frana sui bacini padani della Provincia di Savona e di Imperia ai sensi dell'art. 33, c.6, della l.r. 41/2014, e dell'art. 58, Norme di Attuazione del PAI del fiume Po" allegata alla D.G.R. 428/2021 per le opere ricadenti nel territorio del comune di Cairo Montenotte.
7. in relazione agli interventi previsti ricadenti in frana attiva, si deve dimostrare mediante studi/indagini di maggior dettaglio che le opere previste non influiranno negativamente sulla stabilità delle aree in questione, e che vi sia la reale impossibilità di individuare e utilizzare un tracciato/ubicazione alternativi tali da interessare aree a minor pericolosità geomorfologica.

GESTIONE DEI MATERIALI

Con riferimento al comparto Terre e Rocce da Scavo, come da contributo ARPAL (nota Prot-2025-0428991 del 10/09/2025), si ravvisa la necessità di richiedere le integrazioni sotto riportate.

Per quando concerne i flussi di materiali, si precisa che la proposta progettuale riporta una volumetria di terre e rocce da scavo derivanti dalle attività di scavo pari a 14808 m3 circa, ma, al fine di un corretto bilancio ambientale, devono essere considerate tutte le opere che generano la produzione di terre e rocce da scavo, comprese quelle accessorie e legate alle opere civili nonché di quelle legate ai plinti di fondazione e cavidotto, ad oggi non computate nelle volumetrie di scavo. Si dovrà quindi:

8. considerare, per quanto riguarda i flussi di materiali, tutte le opere che generano la produzione di terre e rocce da scavo, comprese quelle accessorie e legate alle opere civili nonché di quelle legate ai plinti di fondazione e cavidotto.

Si rileva inoltre che il proponente, nonostante affermi in più parti dei documenti tecnici esaminati che non avverrà conferimento di materiale a discarica, specifica, nella descrizione della gestione delle terre e rocce da scavo, che "*eventuali eccedenze, non riutilizzabili, saranno conferite presso discarica autorizzata, secondo le normative vigenti*". Si dovranno quindi:

9. fornire chiarimenti sulle contraddizioni sopra riportate relativamente al piano relativo alla gestione delle terre e rocce, inserendo eventualmente una stima delle quote di materiale gestito come rifiuto e relativa previsione della destinazione di tale materiale ad impianto autorizzato all'interno del bilancio di materiale, il quale dovrà a sua volta comprendere i contributi di tutte le opere, anche accessorie, collegate alla realizzazione dell'opera.

Con riferimento al riutilizzo in sito del materiale scavato e l'inquadramento normativo si sottolinea che il riutilizzo delle terre e rocce deve avvenire allo stato e nella condizione originaria di pre-scavo come al momento della rimozione. Diversamente, e cioè qualora sia necessaria una qualsiasi lavorazione, compresa la normale pratica industriale, le terre e rocce se ricorrono le condizioni potranno essere qualificate come "sottoprodotti" oppure dovranno essere gestite come rifiuti. Inoltre, per "riutilizzo in sito" si deve intendere "l'area cantierata caratterizzata da contiguità territoriale in cui la gestione operativa dei materiali non interessa la pubblica viabilità" (se i mezzi di trasporto vanno a interessare la pubblica viabilità non si può parlare di riutilizzo in sito).

Si rende necessario quanto segue:

10. redigere il PUT ai sensi dell'art. 9 del DPR 120/17, nel pieno rispetto di tutto quanto previsto dalla norma. Il documento dovrà contenere tutti le informazioni di dettaglio di cui all'allegato 5 del DPR in parola, compresi gli aspetti legati al deposito intermedio (rif. art 5 DPR 120/17).
11. Precisare e dettagliare in maniera univoca il ricorso a detta pratica, così come definita dall'art. 2 c. 1 lett. o) ed allegato 3 del DPR 120/17, il ricorso alla normale pratica industriale, in quanto nel PUT viene riportato che "la movimentazione del materiale avviene nel pieno rispetto delle condizioni previste per la normale pratica industriale" e che la gestione del materiale "rappresenta una normale pratica industriale in ambito edilizio". Si evidenzia altresì che il proponente richiama l'art. 1 c. 1 lett. b) del DPR 120/17 come riferimento per la definizione della normale pratica industriale, sebbene detto punto normativo è da ricondursi "alla disciplina del deposito temporaneo per le terre e rocce da scavo qualificate come rifiuti".

    Si ribadisce, inoltre, che il ricorso alla normale pratica industriale non è compatibile con il riutilizzo in sito e che, pertanto vengono meno i presupposti per l'applicazione dell'art. 24 del DPR 120/17.

12. precisare l'eventuale ricorso all'utilizzo di additivi.

Per quanto concerne l'indicazione della destinazione d'uso dei siti e la rispettiva attribuzione dei limiti di legge, si evidenzia la necessità che:

13. la proposta progettuale riporti indicazioni in merito alla classe di destinazione d'uso per tutte le aree interessate dalla realizzazione dell'opera, comprese pertanto quelle accessorie e il cavidotto, con conseguente applicabilità in fase di caratterizzazione ambientale dei limiti di cui alle colonne A o B di cui alla tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte IV del D. Lgs 152/06;

Con riferimento alla caratterizzazione dei materiali, si richiede:

14. di fornire precisazioni in merito all'inclusione all'interno del piano particellare di tutte le aree interessate dagli interventi di scavo, comprese quelle accessorie/cavidotto, al fine di poter valutare l'eventuale fattibilità di interventi di caratterizzazione, seppur limitati, nella presente fase progettuale.

Con riguardo ai fondi naturali, stante la mancanza di caratterizzazione ambientale, così come precedentemente dettagliato, il proponente effettua una valutazione ambientale preliminare in riferimento ai dati ufficiali contenuti nell'Atlante Geochimico regionale, da cui emerge la possibilità di un supero dei limiti delle CSC per alcuni metalli. Conseguentemente il proponente dichiara il ricorso all'art. 11 del DPR 120/17 per la definizione dei fondi naturali in base ai quali verrà predisposto il piano di utilizzo.

In merito a tale aspetto si rileva che l'iter di cui al citato articolo normativo dovrà concludersi prima dell'espressione del parere di VIA, in quanto tutte le risultanze ambientali dovranno essere riportate all'interno del PUT.

Si evidenzia che, in base all'estratto cartografico riportato dal proponente, l'aerogeneratore WTG02 risulta posizionato al limite con un'area interessata dalla presenza di pietre verdi. Si rende pertanto necessario che il proponente:

15. produca una sovrapposizione cartografica di maggior dettaglio al fine di verificare gli effettivi confini delle are interessate dal fenomeno in relazione alle opere progettuale, evidenziando la necessità che nel raffronto siano incluse tutte le opere che generano attività di scavo (es. piazzole, opere accessorie/cavidotti). Dovrà altresì essere precisata se l'estensione del profilo analitico al parametro "amianto" interesserà tutti i punti di campionamento o, in caso contrario, si chiede di fornirne il dettaglio anche con indicazione cartografica dei punti di indagine.

Infine, si richiede, nel rispetto dell'art. 9 del DPR 120/2017, che:

16. venga presentata dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà redatta ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, con la quale il legale rappresentante dell'impresa o la persona fisica proponente l'opera, attesta la sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 4, in conformità anche a quanto previsto nell'allegato 3, con riferimento alla normale pratica industriale.

ACUSTICA

Per quanto concerne la matrice del rumore, si richiede di integrare come segue:

17. indicare sulla Tavola del Piano di Zonizzazione acustica del Comune di Savona interessata, adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n° 42 del 7/11/2013 e

approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Savona n° 129 del 26/07/2018 prot. 37899 in pari data e successive varianti approvate dal C.C., le aree oggetto di intervento con indicazione di Ricettori e degli aerogeneratori;

18. per quanto concerne il clima acustico ante operam, nella figura 7 vengono riportati i punti di misura riferiti al rumore residuo che viene preso come riferimento nelle verifiche riportate nei capitoli successivi. Vengono riportate quattro misure su fascia oraria e in un paio di fasce orarie. Non vengono però esaminate le altre fasce orarie del periodo diurno e notturno. Si chiede pertanto una valutazione in tal senso su ogni singola fascia oraria;

Con riferimento alla costruzione del modello e alla verifica dei risultati si richiede quanto segue:

19. da un'analisi dei dati riportati nella tabella a pagina 25 dello Studio di fattibilità acustica risulta che la stessa si riferisca alla condizione “velocità del vento maggiori a 11 m/s e quota 1,5 m” in periodo diurno e notturno. Parrebbe mancante la tabella riportante i dati relativi all'altra condizione di funzionamento per la determinazione del rumore ambientale ovvero “velocità del vento maggiori a 11 m/s e quota 4 m”. si chiede pertanto un chiarimento per tale aspetto;
20. con riferimento alla tabella riportata a pagina 25 si chiede di confermare se i valori di rumore residuo sono stati ricavati da quelli a pagina 15 riportati sul modello e desunti in prossimità dei Ricettori tramite modello;
21. con riferimento alla tabella riportata a pagina 25 si rileva una discrepanza tra i valori assoluti di emissione in essa indicati e quelli riportati nella tabella di cui al paragrafo “Emissioni dell'impianto” di cui a pagina 19;
22. si rileva una mancata verifica del valore assoluto di immissione, oltre che al Ricettore R3 sito nel Comune di Cairo Montenotte anche presso il ricettore R6 - Pian di Burrè sito nel Comune di Savona in classe I risultando non compatibile con la classe Acustica del Piano di Zonizzazione Acustica comunale;
23. si chiede inoltre di chiarire se il valore di emissione in corrispondenza degli aerogeneratori siti in classe III risulta compatibile con la classe acustica. Dalle mappe riportanti i valori di pressione sonora parrebbe di no;

Per quanto riguarda la valutazione acustica considerando il solo rumore residuo cagionato dal vento si richiede:

24. di chiarire quale metodologia verrà assunta come riferimento per le verifiche dei valori assoluti e differenziali previsti dalla vigente normativa considerato che i disposti del Decreto 1° Giugno 2022 “Determinazione dei criteri per la misurazione del rumore emesso dagli impianti eolici e per il contenimento del relativo inquinamento acustico” e relativi allegati prevedono la verifica in facciata all'altezza di 4 metri dal suolo e nelle condizioni di massima rumorosità degli impianti;
25. di approfondire il legame tra il suddetto Decreto e il modello empirico ISPRA/ARPA VENETO per la stima della rumorosità del vento.
26. Per quanto concerne la valutazione di impatto acustico di cantiere si richiede di integrare con una prima valutazione di impatto acustico di cantiere.
27. Si sottolinea che livelli di emissione dell'impianto non risultano compatibili con la classe acustica del ricettore R3 in Comune di Cairo Montenotte e si rileva una mancata verifica del valore assoluto di immissione, oltre che al Ricettore R3 sito nel Comune di Cairo Montenotte anche presso il ricettore R6 - Pian di Burrè sito nel Comune di Savona in classe I risultando non compatibile con la classe Acustica del Piano di Zonizzazione Acustica comunale. Poiché si ritiene che il rumore emesso dalle turbine

eoliche non sia compatibile in corrispondenza di alcuni Ricettori con i limiti di emissione e assoluti di immissione stabiliti dalle suddette classi. La Relazione dovrà quindi essere integrata con una proposta di Variante alla Zonizzazione Acustica che preveda l'accostamento di zone con differenza di limite assoluto diurno in termini di pressione sonora non superiore a 5 dB(A) come definito all'art. 4 della D.G.R. N° 1585 del 23/12/1999.

BIODIVERSITA'

Relativamente al comparto della Biodiversità, come espresso nel contributo del Settore regionale Politiche della Natura e delle Aree Interne, Protette e Marine, Parchi e Biodiversità, si sottolinea che:

28. ancorché il progetto presentato riguardi un parco eolico composto da due aerogeneratori, le relazioni presentate a corredo dell'istanza si riferiscono a un progetto composto da tre aerogeneratori, valutandone i vari aspetti sempre in relazione ai tre aerogeneratori, aventi potenza unitaria minore. La raccolta dei dati e l'elaborazione dei risultati si riferisce quindi ad un progetto che non corrisponde a quello presentato, Risulta, pertanto, necessario revisionare la documentazione presentata, in modo che sia chiaramente analizzato il progetto con due aerogeneratori, evidenziando le condizioni attuali che hanno determinato lo stralcio di uno degli aerogeneratori inizialmente previsti.

ARPAL nell'ambito del suo contributo ha espresso, sempre per quanto riguarda la matrice Biodiversità, la necessità di acquisire la seguente documentazione integrativa:

29. approfondimenti sull'applicabilità e sulle modalità di programmazione del sistema DTBird sulle torri eoliche fin dall'inizio della loro attività, al fine di ridurre gli impatti su avifauna migratrice e nidificante di pregio rilevate;
30. approfondimenti sull'applicabilità e sulle modalità di programmazione del sistema DTBat sulle torri eoliche fin dall'inizio della loro attività al fine di ridurre gli impatti sulla chirotterofauna;
31. indicazioni sulle misure che si intendono adottare per contrastare la diffusione delle specie aliene invasive come *Phytolacca americana*, indicata nella Relazione vegetazionale *"in quanto potenzialmente in grado di avere forti espansioni in seguito alle lavorazioni connesse ai cantieri e pertanto richiedono un attento monitoraggio e opportune strategie di mitigazione*". Tali misure, comprensive del necessario dettaglio operativo, dovranno essere introdotte a livello di progetto esecutivo.

ACQUE

Con riferimento alla matrice delle acque, in accordo con quanto richiesto dal Settore Ecosistema Costiero ed Acque, si sottolinea che non sono state riportate nella documentazione presentata per il procedimento in oggetto, le integrazioni documentali richieste e prodotte nel corso del procedimento di VIA V451.

Si fa riferimento, in particolare, alla tavola specifica di "Inquadramento del progetto rispetto al Piano regionale di Tutela delle Acque" (nel progetto precedente denominata Tavola 36), che risulta mancante, e alla Tavola 44 – Interferenze con opere idriche, che, nel precedente procedimento, risultava completa di specificazione dell'ubicazione delle interferenze del cavidotto con le opere idriche e delle relative modalità di posa dello stesso cavidotto secondo normativa e a seguito di specifico confronto con IRETI riferito alla data del 16/04/2024.

In sintesi, pur ribadendo che, per ciò che concerne la congruenza con quanto previsto dal vigente Piano regionale di Tutela delle Acque (aggiornamento di cui alla DCR n. 11/2016), pare

evincersi che non vi siano sovrapposizioni delle opere né con corpi idrici tipizzati, superficiali e sotterranei, e neppure con opere di presa ad uso potabile, si ritiene tuttavia necessario che la documentazione venga completata in tal senso.

Si dovrà quindi produrre la seguente documentazione integrativa:

32. un inquadramento degli interventi rispetto allo stesso PTA come sopra descritti;
33. un approfondimento circa la localizzazione non solo delle aree relative al posizionamento delle pale, ma anche del tracciato dell'elettrodotto e di tutte le opere connesse (comprese eventuali modifiche alla viabilità di accesso);
34. Analogamente si chiede di verificare se vi siano interferenze con opere di presa, siano esse potabili, industriali, irrigue o ad altro uso, non solo per gli aerogeneratori (su crinale) ma soprattutto per le opere accessorie.

Il materiale integrativo dovrà essere prodotto improrogabilmente entro 30 giorni dal ricevimento della presente, qualora la documentazione integrativa non fosse trasmessa entro detto termine la domanda si intende respinta ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione.

Si ricorda che su richiesta del Proponente, il procedimento si svolgerà ai sensi dell'art.9 comma 14 del Decreto Legislativo 25 novembre 2024, n.190.

Si specifica che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5 della L. 241/1990 è la Dott.ssa Federica Ciamberlano, tel. 0105485494, mail: federica.ciamberlano@regione.liguria.it

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti e si porgono distinti saluti.

Il Dirigente ad interim
Il Direttore Generale Ambiente
(Ing. Fernando Della Pina)

Firmato digitalmente da:
FERNANDO DELLA PINA
Regione Liguria
Firmato il: 07-10-2025 10:56:29
Certificato valido dal 13-05-2025 al 13-05-2028

ELENCO DESTINATARI:

BH Wind S.r.l.
bhwind@pec.bissi.it

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Imperia e Savona
mbac-sabap-im-sv@mailcert.beniculturali.it

Provincia di Savona
protocollo@pec.provincia.savona.it

Comune di Savona
posta@pec.comune.savona.it

Comune di Cairo Montenotte
protocollo@pec.comunecairo.it

Comune di Altare
comune.altare.sv@legalmail.it

ARPAL
arpal@pec.arpal.liguria.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
protocollo@pec.appenninostettentrionale.it

ALLE STRUTTURE REGIONALI COMPETENTI:

Assetto del territorio

Difesa del suolo Savona

Ecologia

Ecosistema costiero e acque

Energia

Pianificazione territoriale e VAS

Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità

Gestione integrata dei Rifiuti

Tutela del paesaggio e demanio marittimo

Urbanistica